

personale dei teatri, la posta rappresenta complessivamente l'ammontare delle liquidazioni spettanti al personale a tempo indeterminato al 31/12/2009 e al 31/05/2010 al netto delle liquidazioni ed anticipazioni erogate e dell'imposta sostitutiva dovuta dall'ETI, come sostituto di imposta.

La voce ratei e risconti passivi include i ricavi incassati nel corso del 2009 ma di competenza dell'esercizio successivo. Non sono stati iscritti ratei e risconti passivi tra le passività del 2010 a causa della soppressione dell'Ente.

Considerazioni conclusive

L'ordinamento legislativo e statutario dell'Ente teatrale italiano, ente pubblico non economico avente funzioni di erogatore di servizi culturali e di promozione artistica per la valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa, di danza e musicali, non è stato interessato nel corso del 2009 da particolari innovazioni. Il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 ha, invece, previsto la definitiva soppressione dell'Ente a decorrere dal 31 maggio 2010.

L'Ente, in attuazione della direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali del 2 aprile 2007 ha trasmesso il 1° ottobre 2007 al Ministero vigilante il piano di fattibilità per la progressiva dismissione dei quattro teatri (teatro della Pergola, teatro Valle, teatro Quirino, teatro Duse).

Il piano ha avuto una prima attuazione con l'affidamento in concessione dei servizi di programmazione e gestione del teatro Quirino a partire dal luglio 2009.

È da evidenziare la consistenza dei residui attivi e passivi sia nell'esercizio 2009 che in quello 2010.

Le più significative risultanze della rendicontazione mostrano nel 2009 un avanzo finanziario ed un avanzo di amministrazione mentre è presente un disavanzo economico.

Nello scorcio del 2010 vi è invece un disavanzo finanziario, di amministrazione ed economico.

Il patrimonio netto presenta una lieve contrazione nel 2009 che aumenta nel 2010.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "J. H. ...", is located in the bottom right corner of the page. The signature is written in a cursive style.

ENTE TEATRALE ITALIANO (E.T.I.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA



Deliberazione 697

Oggetto - Approvazione Bilancio Consuntivo esercizio 2009.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Riunito il 29 aprile 2010

VISTA la Legge 19/3/1942 n. 365 istitutiva dell'E.T.I.

VISTA la Legge 20/3/1975 n. 70

VISTA la Legge 14/12/1978 n. 836 per il riordinamento dell'E.T.I.

VISTO il D. Lg.vo 20/10/1998 n. 368 istitutivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VISTO lo Statuto dell'E.T.I. approvato con D.M. 4/3/2002 e successive modificazioni

PRESO ATTO di quanto esposto dal Direttore Generale che illustra i risultati del Bilancio Consuntivo 2009;

PRESA VISIONE della relazione sulla gestione 2009 del Direttore Generale, che costituisce il documento di accompagnamento del Bilancio stesso;

TENUTO CONTO di quanto espresso dal Collegio dei Revisori dei conti nella propria relazione, nonché del suggerimento circa la necessità di dare copertura ai disavanzi pregressi, mediante l'utilizzo delle riserve;

All'unanimità,

DELIBERA

di approvare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2009, che risulta allegato al presente atto deliberativo.

La presente delibera sarà inviata alle Amministrazioni Vigilanti per le determinazioni di competenza.

La presente copia composta di n.
fogli è conforme all'originale esistente
presso questo ufficio.

Roma, il 4 MAG 2010

Il Presidente
Dr. Giuseppe Ferrazza

IL PRESIDENTE
Dr. Giuseppe Ferrazza

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA



RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL RENDICONTO 2009

Il presente documento illustra le linee di azione perseguite dall'Ente Teatrale Italiano nel corso di un esercizio durante il quale il Consiglio di Amministrazione ha concluso alcune importanti scelte strategiche, nell'ambito di quanto indicato dallo Statuto e dalle linee di indirizzo governativo.

Il 2009 è stato infatti un anno di trasformazione nella vita dell'Ente, poiché, sulla base delle risoluzioni deliberate è stato portato a termine dalla Direzione Generale il primo atto della progressiva dismissione dei teatri direttamente gestiti, con la cessione del Teatro Quirino affidato in concessione a soggetti privati a partire dal 1 luglio 2009.

Il processo, avviato con una gara europea tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, si è concluso con successo, e testimonia di una istituzione capace di rispondere in modo moderno e positivo alle nuove esigenze del sistema e di individuare percorsi innovativi ed evolutivi, nonostante le difficoltà di ordine finanziario che hanno caratterizzato il comparto dello spettacolo dal vivo nel suo insieme e più in generale l'economia del nostro paese.

In poche parole, la dimostrazione di un percorso virtuoso, i cui effetti si leggono nella trama di questo bilancio consuntivo che riporta un dato fondamentale: il positivo incremento dei fondi di provenienza statale rispetto al precedente esercizio 2008.

L'apporto dello Stato è passato infatti da circa € 11.200.000,00 del 2008 a circa € 11.816.000,00 complessivamente nel 2009, considerando il contributo ordinario di diretta fonte MIBAC e il contributo di fonte ARCUS al netto delle commissioni di istruttoria e monitoraggio.

Ma, prima di passare a ripercorrere le principali linee di azione dell'esercizio 2009, va richiamato un elemento nuovo che ha caratterizzato quest'anno la composizione delle fonti principali di finanziamento dell'ETI, la cui entità è ottenuta grazie sia all'apporto di risorse

provenienti dai fondi del FUS, che dai contributi di provenienza ARCUS, finalizzati alla complessiva dimensione istituzionale e progettuale dell'Ente.

Se il consuntivo 2009 ancora non può ancora rappresentare in modo evidente l'incidenza delle economie annuali prodotte del passaggio di gestione del Teatro Quirino sul bilancio dell'Ente, questa attuale rappresentazione ne contiene, tuttavia, le solide premesse i cui effetti saranno consolidati nel corso del 2010.

A margine, ma di sostanza, la soddisfazione, per l'Ente di un passaggio a gestione privata che, come gli Uffici dell'Ente verificano, mantiene al Teatro Quirino la sua piena funzione nel quadro dell'offerta cittadina, rispettando e garantendo le condizioni e i parametri quantitativi e qualitativi definiti dal contratto di concessione e valorizzando il luogo con una proposta artistica articolata e differenziata per fasce di pubblico, anche di diversa generazione.

Un fattore che ha caratterizzato il bilancio 2009, sia in confronto ai dati dell'anno precedente, che rispetto alle previsioni iniziali di entrata, è stato quello di una minore entità delle entrate di provenienza regionale e già finalizzate a speciali progetti di promozione nei territori.

La conclusione prematura del patto Stato – Regioni nel 2009, conseguenza di una generale criticità finanziaria che ha investito il settore artistico - culturale nel suo complesso è stata espressione di un passaggio delicato che nel corso dell'anno ha riguardato e in alcuni casi compromesso la sostenibilità dei progetti varati in partenariato tra centro e territori.

La riduzione delle somme assegnate dalle Regioni all'ETI per l'attività progettuale condivisa, registrata nelle variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio e quindi in sede di consuntivo, rileva, comunque, il mantenimento di una quota di entrate di provenienza regionale: un dato importante che dimostra come il metodo di lavoro instaurato e implementato nel corso degli ultimi tre anni costituisca un elemento irrinunciabile per gli Enti territoriali, nonostante il venir meno del contesto generale previsto dal Patto Stato-Regioni.

Quel metodo ha mostrato, infatti, di rappresentare un valore che si aggiunge alla stessa attività autonoma delle Regioni, e di essere uno strumento di lavoro irrinunciabile, in particolare, in quei settori – come accade per la danza – dove gravano limiti strutturali allo sviluppo a causa di carenze di sistema e dove, quindi, è necessario pianificare un’attenta e coordinata strategia nazionale e interregionale; nella sostanza l’azione concertata dell’ETI con le Regioni ha dimostrato di poter fornire una leva sostenibile di crescita dei processi artistici e professionali emergenti.

L’Ente ha infatti continuato a rappresentare per gli Enti Locali partner di quella prima azione pluriennale interregionale, l’Istituzione di riferimento progettuale per attività di sistema nei territori e di coordinamento nazionale. Un risultato che è frutto delle competenze professionali messe in campo dagli Uffici dell’Ente e della conseguente fiducia istituzionale maturata nei confronti dell’ETI, quale unico organismo nazionale di riferimento per un’attività progettuale capace di coniugare esperienze gestionali e tecniche con conoscenze generali dello spettacolo dal vivo.

D’altra parte il maggiore intervento della Regione Emilia e Romagna documenta un passaggio altrettanto importante, che andrà alimentato nel processo, complesso e non facile, nel nuovo contesto politico di commissariamento del Comune di Bologna, di trasformazione della gestione diretta del teatro Duse da parte dell’ETI.

Una novità dell’esercizio 2009 è inoltre quella dell’attribuzione di nuove competenze all’Ente da parte del MiBac, con il protocollo triennale sottoscritto con la DGSV nel mese di marzo per lo svolgimento di parte delle funzioni proprie dell’Osservatorio dello Spettacolo.

Il protocollo infatti prevede l’esercizio di attività delegate con la destinazione di uno specifico contributo pari al 250.000,00 Euro l’anno nelle poste di bilancio “Attività Istituzionali particolari”. E’ stata così affidata all’Ente la redazione della Relazione annuale sull’utilizzo del FUS, nella prospettiva di stimolare e raggiungere una più adeguata integrazione tra le fonti di informazione e i dati che riguardano lo spettacolo, di provenienza centrale e territoriale. Così i compiti affidati prevedono che l’ETI collabori per conto del MiBAC al coordinamento con gli Osservatori Regionali e con la piattaforma di

lavoro del progetto Orma sul piano nazionale e incentivi, attraverso alcune iniziative specifiche, il confronto internazionale, con iniziative di ricerca e di documentazione, sviluppando uno scambio con analoghi Centri di ricerca e documentazione all'estero.

Nella sostanza una nuova, articolata funzione di servizio per lo spettacolo e per gli operatori pubblici e privati, che potrà contribuire, nel corso del triennio, a mettere a punto strumenti di direzione strategica per lo spettacolo, attraverso la realizzazione di analisi e ricerche territoriali e di impatto concordate con la DGSV del MiBAC.

L'insieme dell'attività istituzionale nazionale e internazionale consolida nel 2009 la mission dell'Ente e ne qualifica ulteriormente l'attività progettuale.

I risultati sono ottenuti perché l'Ente ha sviluppato con il metodo della concertazione e dei partenariati un valore relazionale e una capacità di fare sistema che ha accompagnato le misure di controllo della spesa sui capitoli di funzionamento generale dei teatri e della direzione generale.

In particolare, oltre all'applicazione di norme generali sul contenimento della spesa pubblica è stata adottata una linea di indirizzo volta a garantire efficacia ed efficienza, valorizzando le risorse interne, senza ricorrere al turn-over, e adottando una oculata strategia di contenimento delle spese di funzionamento e dei costi attribuibili al personale dei teatri, conseguendo risparmi sulla spesa generale, nonostante l'incidenza degli aumenti per i rinnovi contrattuali AGIS. Tutto ciò ha permesso di ottenere un risultato gestionale complessivo di grande soddisfazione nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Nel corso del 2009 è stato comunque possibile, grazie alla rinnovata fiducia riposta dalle Regioni portare a conclusione i progetti di Teatri nella Rete e di Spazi alla danza contemporanea, anche vitalizzando aree territoriali prive di un'adeguata offerta, ma soprattutto, sulla base di questo modello di azione condivisa, l'Ente ha potuto destinare un impegno di spesa sul bilancio 2009 a favore dell'avvio di un intervento nazionale per la danza alla luce di un patrimonio di credibilità, pratiche e risultati raggiunti e da tutti riconosciuto, che consentirà di ampliare quelle esperienze a una più estesa pluralità di Regioni e di territori.

Con il progetto "Teatri del Tempo Presente" l'ETI fin dal 2007 contribuisce a favorire il ricambio generazionale e l'emergenza artistica, intercettando, grazie alla collaborazione di strutture territoriali professionali nel ruolo di proponenti e di co-finanziatori, la qualità delle nuove energie e delle espressioni artistiche che la scena italiana sa oggi produrre. Si tratta di un'azione di prospettiva che necessita di tempi adeguati che attraversa due esercizi finanziari e che nel 2009 l'Ente ha voluto riproporre, assicurando anche qui continuità e coordinamento ad una progettualità che è spesso, anche nelle sue buone pratiche, frazionata e priva di opportuni spazi e luoghi di confronto e di scambio.

La promozione del teatro italiano passa per iniziative diverse: tra queste anche quelle che vedono competere giovani artisti e creatori, offrendo ai migliori opportunità di visibilità nazionale e internazionale.

Analogamente a quanto avviene in ambito nazionale anche sul piano internazionale l'ETI ha adottato strategie di condivisione progettuale e di partenariato finanziario. Nel corso dell'esercizio finanziario 2009 sono stati sviluppati perciò, come indicato nelle linee di indirizzo, interventi destinati a stabilire forme di promozione del teatro italiano all'estero su base bilaterale, attraverso la collaborazione con festival e teatri stranieri in diversi paesi e città (Barcellona, Madrid, Berlino, Parigi e Gerusalemme) avvalendosi anche della partecipazione dei locali Istituti Italiani di Cultura, d'intesa con il MAEE.

D'altra parte nel corso del 2009, nonostante che il capitolo di spesa relativo all'attività internazionale abbia registrato una contrazione rispetto agli impegni dell'anno precedente, sono state avviate azioni inedite e di sistema in ragione dell'avvio dei due progetti pilota riconosciuti dalla Commissione Europea nell'ambito dei programmi a favore della mobilità artistica e culturale.

Si tratta di progetti di ampio respiro e a carattere pluriennale che collocano l'ETI nel contesto di azioni condivise con organismi analoghi di promozione dello spettacolo dal vivo, attivando una nuova funzione di servizio per lo spettacolo italiano e i suoi protagonisti sulla scena europea. La sinergia così ottenuta, il partenariato finanziario e il co-finanziamento comunitario hanno reso possibili interventi rivolti a rafforzare le basi della

circolazione artistica e degli spettacoli, lavorando nella direzione di rimuovere le asimmetrie esistenti sul piano dell'informazione, della formazione professionale e delle competenze istituzionali e a creare una maggiore e comune consapevolezza delle condizioni e degli ostacoli esistenti per raggiungere una piena e omogenea diffusione delle produzioni in Europa e della mobilità artistica e professionale.

L'ETI ha partecipato, sviluppando un solido partenariato con altre analoghe strutture nazionali a due progetti: SPACE (Supporting Performing Art Circulation in Europe) attraverso iniziative di formazione e informazione per art manager e programmatori dei 27 paesi europei e Intersection, sezione della prossima Quadriennale di Praga 2011, consistente in iniziative di confronto tra le pratiche di interdisciplinarietà artistica e di intersezione tra la scenografia e gli altri linguaggi della scena contemporanea.

Da un punto di vista strategico generale, insomma, l'obiettivo dell'impegno dell'ETI sul piano internazionale avviato nel 2009 ha non solo consolidato la prassi del metodo del partenariato con le strutture straniere, ma ha mirato a costruire nuovi rapporti di collaborazione con le altre istituzioni nazionali analoghe, avviando attraverso la rete dei progetti europei una interlocuzione con gli organi di consultazione della programmazione europea, per concorrere ad una maggiore integrazione dello spettacolo dal vivo nel contesto comunitario.

Il rinnovamento della funzione dell'ETI ha trovato infine, a partire dalla stagione 2009/2010 una chiave di volta nella dimensione progettuale con la quale è stato programmato il Teatro Valle, riconosciuto dalla stampa e dal pubblico come originale modello nazionale di proposta culturale e artistica.

Parallelamente infatti alla dismissione del teatro Quirino, la scelta delle "monografie" al Teatro Valle, ha avviato un rinnovamento profondo ed esemplare nella programmazione del teatro di proprietà della capitale, sviluppando sinergie con il modo della scuola, dell'Università e della formazione artistica e culturale e ottenendo importanti risultati quantitativi e qualitativi.

Una particolare attenzione, infine, è stata rivolta alla comunicazione istituzionale dell'Ente, a cominciare dall'aggiornamento e dall'adeguamento del sito dell'ETI completamente rinnovato nella grafica e nell'architettura interna e ormai pronto ad ospitare una piattaforma di dati secondo quell'ottica di servizio e di sistema che il Consiglio di Amministrazione continua a perseguire e valorizzare.

IL PRESIDENTE

Dr. Giuseppe Ferrazza





RELAZIONE SULLA GESTIONE - BILANCIO CONSUNTIVO 2009

I dati del bilancio consuntivo 2009, qui rappresentati, illustrano il percorso di un anno di gestione che si è misurato con alcune significative e determinanti scelte strategiche nella conduzione dell'Ente, raggiungendo positivi risultati, sia sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della spesa, che dell'attività istituzionale propriamente intesa.

Il 2009 è stato un anno durante il quale la gestione ha sviluppato un costante e coerente rapporto tra i processi di trasformazione connessi alla dismissione della gestione diretta del Teatro Quirino, giunta a conclusione con il contratto di concessione di servizi nel luglio u.s., e le azioni di intervento istituzionale a carattere nazionale e internazionale, operando secondo logiche di integrazione virtuosa tra un fatto gestionale di natura straordinaria e il potenziamento delle finalità istituzionali di promozione del teatro e della danza.

Dalla lettura del bilancio, insomma, emerge in modo chiaro, che quella scelta strategica, già indicata nello Statuto e nelle linee di indirizzo, ha potuto consentire una azione più incisiva dell'Ente nello scenario del sistema dello spettacolo dal vivo, costruendo le premesse di una sostenibilità dell'attività istituzionale che le cifre di bilancio indicano con chiarezza e che questa relazione illustra nei principali passaggi.

Prima di procedere, però, ad un'analisi per macro voci del Bilancio Consuntivo 2009, occorre evidenziare – sul piano generale – il positivo incremento dei fondi di provenienza statale rispetto al precedente esercizio 2008.

L'apporto dello Stato è passato infatti da circa € 11.200.000,00 del 2008 a circa € 11.816.000,00 nel 2009, considerando insieme il contributo ordinario di diretta fonte MIBAC e il contributo di fonte ARCUS al netto delle commissioni di istruttoria e monitoraggio.

In un anno non certo facile sotto il profilo economico per l'intero sistema dello spettacolo dal vivo, questo incremento è stato assegnato all'ETI, proprio in ragione